

blici, ma vi sia qualche passaggio privato, e senza fuggezione, che comodamente si congiunga. 10. Che lo stesso numero di appartamenti sia nelle parti laterali, e della stessa grandezza, come insegna Palladio lib. 2. cap. 2. acciocchè abbia ogni parte la debita corrispondenza, e se pure vi fosse diversità, questa non dovrà apparire di fuori, nè nel Cortile nobile, nè sulle facciate.

Lastr. 5.
Trat. 2.

CAPO OTTAVO.

Del modo di disporre un Colonnato nel tondo.



NON è mediocre difficoltà l'aggiustare nel tondo, ovvero ovato una pianta di un Chiofiro Colonnato, detto *Peristylum*, massime quando l'Architetto non vorrà lasciarsi condurre dalla figura, ma bramerà disporre con regola, e simmetria tale le sue Colonne, o Pilastri, che diletino la vista, e fra loro s'unifichino con grata corrispondenza.

OSSERVAZIONE PRIMA.

Come non si debbono variare le piante de' Pilastri, o Colonne fra loro nel Chiofiro tondo.

Questa Osservazione milita contro un certo, che ha scritto nella Favella Spagnuola di Architettura; ma che però, per quanto dimostra questa sua opinione, poco n'intende. Egli adunque pretende, che per fare un Chiofiro ovato si partisca il giro AB in parti eguali secondo il compiacimento del Disegnatore, ed elette alcune di quelle, o due insieme, o più per la pianta della Colonna, si tireranno le due DL, e DM dal centro alla circonferenza dell'ovato, o del circolo in NO, e tirata un'altra porzione di circolo, o di ovato PQ parallela alla prima NO, sarà formata la figura, nella quale si formerà un'ovato tondo secondo la sua capacità, e questa sarà la base della colonna. Ma che questo modo sia piuttosto un scherzo a parlar modestamente, che un giudiziofo insegnamento, si dimostra, perchè prima farebbe un Chiofiro, nel quale vi farebbono alcune Colonne grosse come le R, S, Z; altre sottili T, V, X, Y, e quelle che sono sottili, alte al pari delle più grosse, e non farebbono della stessa proporzione, e farebbono più basse, secondo esige il lor diametro, e così il tetto del portico da una parte farebbe alto, dall'altra farebbe basso. Secondo, le Colonne nell'ordine stesso come O, R, S, Z verrebbero, altre di pianta ovata, altre di tonda, e però alcune apparirebbero più grosse, altre più sottili, e farebbero scompagnate. Terzo, la stessa Colonna ovata veduta da una parte farebbe stretta, e perciò troppo svelta, quando dall'altra farebbe larga, e proporzionata; onde non apparendo in questo Chiofiro pur un menomo accompagnamento, dee riprovarsi dall'Architettura per grave errore, benchè egli condanni troppo arditamente l'antica, e moderna Architettura, o Gotica, o Greca, o Romana, che mai adoperò sì mostruosa disposizione.

Fig. 2a